GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 26 LUGLIO — NUM. 174

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3935** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 dicembre 1874 del Consiglio provinciale di Udine, colla quale venne adottato di aggiungere all'elenco delle strade provinciali, approvato col Nostro decreto 18 dicembre 1870, quella che da Cividale va al confine austriaco pel ponte di Brazzano sul torrente Indri, compresa la metà del ponte stesso;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Ritenuto che la strada suddetta presenta i caratteri previsti dall'art. 13 (*D*) della sopracitata legge, e che contro la preindicata deliberazione non venne sollevata alcuna opposizione;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Udine quella che da Cividale va al confine austriaco pel ponte di Brazzano sul torrente Indri, compresa la metà del ponte stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 1° luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto 20 giugno corrente anno, col quale è stata dichiarata esecutiva la graduatoria generale ed unica del personale della magistratura giudiziaria;

Visto l'elenco delle modificazioni introdotte nella graduatoria suddetta;

Visto l'art. 262 della legge sull'ordinamento giudiziario, modificato colla legge 23 dicembre 1875, n. 2839 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Franceschi Bartolomeo, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze, è promosso alla 1ª categoria dal 1° agosto 1876 collo stipendio di L. 9000;

Cavalli Virginio, id. di Milano, id. dal 1° gennaio 1877, 9000;

Pellizzari Rinaldo, id. di Brescia, id. dal 1° maggio 1877, 9000;

Legniti Carlo, consigliere id. di Ancona, id. dal 1° febbraio 1876, 7000;

Donato Nicolò, id. di Palermo, morto addì 13 luglio 1876, si dichiara, in favore degli aventi diritto, promosso alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1876 al giorno della morte, 7000;

Greco de Castro Luigi, id. di Palermo, è promosso alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1876, 7000;

Barcia Giovanni, id. id., id. id., 7000;

Guidi Jacopo, id. di Lucca, id. id., 7000;

Pagano Francesco Paolo, id. di Palermo, id. id., 7000;

Moy Eduardo, id. di Bologna, id. id., 7000;

Cornazzani Lazzaro, id. id., id. id., 7000;

Mangot Giovanni, id. sezione di Modena, id. id., 7000;

Barbieri Giuseppe, id. id., id. id., 7000;

Sannia Enrico, id. di Napoli, id. id., 7000;

Parziale Vincenzo, id. id., id. dal 1° agosto 1876, 7000;

Longobardi Cesare, id. id., id. dal 1° dicembre 1876, 7000;
Gigli Giovanni, id. di Trani, id. id., 7000;
Giordano Emilio, id. di Napoli, id. id., 7000;
Milone Emanuele, id. di Palermo, id. id., 7000;
De Pasquale Gaetano, id. di Roma, id. id., 7000;
Fileti Ercole, id. di Palermo, id. dal 1° gennaio 1877, 7000;
Basile Luigi, id. di Roma, id. id., 7000;
La Manna Achille, id. di Palermo, applicato alla Cassazione, id. id., 7000;
Orlando Diego, id. id., id. id., 7000;
Lentini Vittoriano, id. id., id. dal 1° febbraio 1877, 7000;
Valentini Felice, id. di Messina, id. dal 1° maggio 1877, 7000;
Ferro Stanislao, id. di Palermo, id. alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1876, 6000;
Maffei Giuseppe, id. di Napoli, id. id., 6000;
De Lucca Leopoldo, id. id., id. id., 6000;
Parascandolo Francesco, id. id., id. id., 6000;
Breglia Salvatore, id. id., id. id., 6000;
Belfiore Francesco, id. di Catanzaro, id. id., 6000;
Sorgente Teobaldo, id. di Napoli, id. id., 6000;
Kuster Vittorio, id. di Genova, id. id., 6000;
Paparoni Martino, id. di Lucca, id. id., 6000;
Alippi Luigi, id. di Perugia, id. id., 6000;
Garroni Costantino, id. di Genova, id id., 6000;
Russomanno Nicola, id. di Aquila, destinato a servire in Napoli, id. id., 6000;
Muscas Gaetano, id. di Cagliari, id. dal 1° aprile 1876, 6000;
Colabianchi Antonio, id. di Ancona, id. id., 6000;
Pecchia Ottavio, id. di Trani, id. dal 1° luglio 1876, 6000;
Mattarocci Domenico, id. id., id. dal 1° agosto 1876, 6000;
Cocchia Canelio, id. di Napoli, id. dal 1° dicembre 1876, 6000;
De Bernardinis Beniamino, id. di Trani, id. id., 6000;
Nieddu Pietro, id. di Cagliari, id. id., 6000;
Orsenigo Carlo, id. di Milano, id. id., 6000;
De Amicis Giovanni, id. di Genova, id. id., 6000;
Galante Enrico, id. di Aquila, destinato a servire in Napoli, id. id., 6000;
Petri Enrico, id. di Lucca, id dal 1° gennaio 1877, 6000;
Rimola Vincenzo, id. di Trani, id. id., 6000;
Giannattasio Francesco, id. di Aquila, id. id., 6000;
Semmola Luigi, id. di Trani, id. id., 6000;
Caiazzo Francesco Saverio, id. di Roma, id. id., 6000;
Troysi Giacinto, id. di Trani, id. dal 1° febbraio 1877, 6000;
Barci Ermenegildo, id. id., id. dal 1° aprile 1877, 6000;
Gemma Enrico, id. di Brescia, id. dal 1° maggio 1877, 6000;
Guglielmini Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è promosso alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1876, 7000;
Palomba Gaetano, id. di Cagliari, id. id., 7000;
Mucculitu Michele, id. di Brescia, in aspettativa per salute, id. id., conservando l'attuale assegno durante l'aspettativa, 7000;
Caccia Giuseppe, id. di Torino, applicato alla Cassazione, id. dal 1° marzo 1877, 7000;
Bichi Antonio, id. di Torino, id. id., 7000;
Malaspina Alberto, id. di Genova, id. dal 1° maggio 1877, 7000;
Bussola Carlo, id. di Potenza, id. alla 2ª categoria dal 1° marzo 1877, 6000;
Della Corte Orazio, id. di Napoli, id. dal 1° maggio 1877, 6000;
Di Marco Pietro, id. di Palermo, id. id., 6000;
Brancia Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, è promosso alla 1ª categoria dal 1° marzo 1876, 5000;
Guiscardi Roberto, nominato consigliere di Corte d'appello a Venezia col R. decreto 6 dicembre 1876, è nel precedente grado di presidente di tribunale promosso alla 1ª categoria dal 1° marzo al 31 dicembre 1876, 5000;
Prologo Arcangelo, id. a Perugia, id. 11 marzo 1877, id. id. dal 1° marzo 1876 al 31 marzo 1877, 5000;
Fabiani Michele, presidente del tribunale civile e correzionale di Portoferrajo, id. alla 1ª categoria dal 1° marzo 1876, 5000;
Baldini Augusto, nominato consigliere di Corte d'appello a Casale col R. decreto 6 dicembre 1876, è, nel precedente grado di presidente di tribunale, promosso alla 1ª categoria dal 1° marzo a tutto dicembre 1876, 5000;
Moschitti Vincenzo, id. id. ad Ancona id. 4 gennaio 1877, id. dal 1° marzo 1876 a tutto gennaio 1877, 5000;
Dei Bei Luigi, id. id. a Venezia id. 20 maggio 1877, id. dal 1° aprile 1876 a tutto maggio 1877, 5000;
Malambri Zappalà Vincenzo, presidente del tribunale di commercio di Messina, è promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1876, 5000;
Cocco Mulas Giuseppe, id. civile e correzionale di Oristano, id. id., 5000;
Cicu Delogu Giuseppe, id. di Castrovillari, id. id., 5000;
Sartore Valentino, id. di Vigevano, id. id., 5000;
Fiocca Giovanni, nominato consigliere d'appello ad Aquila in soprannumero con R. decreto 29 aprile 1877, è, nel precedente grado di presidente di tribunale, promosso alla 1ª categoria dal 1° maggio 1876 a tutto aprile 1877, 5000;
Grossi Eugenio, id. id. a Lucca col R. decreto 1° marzo 1877, id. dal 1° giugno 1876 a tutto marzo 1877, 5000;
Calcaterra Vincenzo, id. id. ad Ancona id. 4 marzo 1877, id. id. id. 5000;
Bonghi Achille, presidente del tribunale civile e correzionale di Avezzano, è promosso alla 1ª categoria dal 1° settembre 1876, 5000;
Rocco Lauria Luigi, nominato consigliere d'appello a Catanzaro con R. decreto 29 aprile 1877, è, nel precedente grado di presidente di tribunale, promosso alla 1ª categoria dal 1° settembre 1876 a tutto aprile 1877, 5000;
Brunenghi Giuseppe, id. id. a Genova id. 20 giugno 1877, id. dal 1° ottobre 1876 a tutto giugno 1877, 5000;
Fiori Gio. Battista, presidente del tribunale civile e correzionale di Lanusei, è promosso alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1876, 5000;
Galli della Mantica Carlo, id. di Asti, id. dal 1° dicembre 1876, 5000;
Albini Achille, id. di Perugia, id. id., 5000;
Miglio Ettore, id. di Como, id. id., 5000;
Persico Enrico, id. di Matera, id. id., 5000;
Morizio Ippolito, id. di Volterra, id. dal 1° gennaio 1877, 5000;
Tommasi Emilio, id. di Siena, id. id, 5000;
Rossi Gennaro, id. di Sala, id. id., 5000;
Funari Rinaldo, id. di Forlì, id. dal 1° febbraio 1877, 5000;
Zorze Cesare, id. di Udine, id. id., 5000;
Bottacco Luigi, id. di Lodi, id. dal 1° aprile 1877, 5000;
Cesaris Bassano, id. di Pavia, id. id., 5000;
Benucci Carlo, id. di Piacenza, id. id., 5000;
Serra Vittorio, id. di Macerata, id. id., 5000;
Sperandii Pasquale, id. di Aquila, id. dal 1° maggio 1877, 5000;
Torella Raimondo, id. di Melfi, id. id., 5000;
Gregorace Pietro, id di Reggio di Calabria, id. id., 5000;
Romano Vincenzo, id. di Palmi, id. id., 5000;
Montalbano Placido, id. di Arezzo, id. id., 5000;
Malavasi Luigi, id. di Parma, id. dal 1° giugno 1877, 5000;
Abrignani Vincenzo, id. di Caltanissetta, id. id., 5000;
Testa Gio. Battista, id. di Novi Ligure, id. id., 5000;
Chiri Giovanni, id. di Acqui, id. id., 5000;

Piso Nicolò, id. di Nuoro, id. id., 5000;
Luciani Ettore, id. di Massa, id. id., 5000;
Veroggio Alessandro, id. di Tortona, id. id , 5000;
Cuneo Stefano, id. di Viterbo, id. id., 5000;
Gasperini Gio. Maria, id. di Ascoli Piceno, id. dal 1° luglio 1877, 5000;
Galimberti Leopoldo, procuratore del Re in Treviso, id. dal 1° febbraio 1876, 5000;
Panigetti Giovanni, id. di Pavia, id. id., 5000;
Falcone Giuseppe, id. di Aquila, id. dal 1° marzo 1876, 5000;
De Gennaro Pasquale, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Teramo con Regio decreto 22 febbraio 1877, è nel precedente grado di procuratore del Re promosso alla 1ª categoria dal 1° marzo 1876, conservando l'acquistata promozione nel grado attuale di presidente di tribunale, 5000;
Previtera Giovanni, procuratore del Re, temporaneamente applicato alla procura generale di Catania, è promosso alla 1ª categoria dal 1° marzo 1876, 5000;
Cerchi Francesco, id. di Melfi, ora presidente a Lanciano, id. id. nel precedente posto, 5000;
Proto Serafino, id. di Palmi, id. id., 5000;
Fiocca Antonio, id. di Chieti, temporaneamente applicato alla procura generale di Messina, con indennità, id. id., 5000;
Motta Camillo, id. di Trani, id. di Catanzaro, id. id., 5000;
Verga Enrico, id. di Modena, id. dal 1° aprile 1876, 5000;
Pisano Piras Vincenzo, id. di Oristano, id. id., 5000;
Joni Giona, id. di Urbino, id. id., 5000;
Bertolotti Gustavo, id. di Ravenna, id. id., 5000;
Stoppini Giuseppe Secondo, id. di Chiavari, id. dal 1° maggio 1876, 5000;
Campanella Francesco, id. di Mistretta, id. dal 1° giugno 1876, 5000;
Verrotti Emidio, id. di Taranto, destinato a Trani, id. id., 5000;
Savastano Giuseppe, id. di Larino, id. id., 5000;
Cisotti Gio. Battista, id. di Este, id. dal 1° settembre 1876, 5000;
Gagliardi Elia, id. di Benevento, id. dal 1° ottobre 1876, 5000;
Galletti Antonio, id. di Pordenone, id. dal 1° novembre 1876, 5000;
Oliveri Lorenzo, id. di Vercelli, id. id., 5000;
Rossini Pasquale, id. di Pisa, id. id., 5000;
Cardone Gaetano, id. di Bergamo, id. dal 1° febbraio 1877, 5000;
Zanni Felice, id. applicato temporaneamente alla procura generale di Perugia, id. dal 1° marzo 1877, 5000;
Castoldi Giovanni, id. di Catanzaro, id. id., 5000;
Camuzzi Ulisse Felice, id. di Varese, id. id., 5000;
Luccini Gaetano, id. di Alessandria, id. dal 1° aprile 1877, 5000;
Gaffodio Antonio, id. di Mantova, id. dal 1° maggio 1877, 5000;
Albricci Antonio, id. di Salò, id. id., 5000;
Rossi Placido, giudice del tribunale di Pisa, è promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1876, 3500;
Franceschi Giuseppe, id. di Arezzo, id. id., 3500;
Gori Tito, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per decreto Reale 13 febbraio 1877, è nel precedente grado di giudice di tribunale promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1876 al 1° marzo 1877, 3500;
Tessera Carlo, giudice del tribunale di Alessandria, è promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1876, 3500;
Mereu Salvatore, id. di Cagliari, id. dal 1° marzo 1876, 3500;
Mura Moro Salvatore, id. id., id. dal 1° giugno 1876, 3500;
Oliveri Michele, id. di Castelnuovo, id. id., 3500;
Valle Giovanni, id. di Genova, id. id., 3500;
Marenco Carlo, id. id., id. dal 1° agosto 1876, 3500;
Villanis Francesco, id. di Torino, id. id., 3500;
Toesca Luigi, id. id., id. id., 3500;
Bichi Carlo, id. di Vercelli, collocato in aspettativa per salute per mesi sei dal 1° maggio con R. decreto 29 aprile 1877, id. id., fermo rimanendo durante l'aspettativa l'assegno di lire 1500;
Montalti Luigi, id. di Ivrea, id. id., 3500;
Cocito Edoardo, id. di Torino, id. id., 3500;
Demarchi Giovanni, id. di Casale, id. id., 3500;
Perzoglio Luigi, id. di Torino, id. dal 1° ottobre 1876, 3500;
Cubeddu-Garau Gavino, id. di Sassari, id. id., 3500;
Bernardi Domenico, id. di Piacenza, id. dal 1° novembre 1876, 3500;
Guidotti Clemente, id. di Reggio Emilia, id. id., 3500;
Calzarossa Luigi, id. di Piacenza, id. dal 1° dicembre 1876, 3500;
Cascione Arcangelo, id. di Oneglia, id. id., 3500;
Marchi Sebastiano, id. di Livorno, id. id., 3500;
Riccadonna Paolo, id. di Voghera, id. id., 3500;
Bandini Adamo, id. di Parma, id. dal 1° gennaio 1877, 3500;
Turbiglio Ercole, nominato con R. decreto 22 febbraio 1877 reggente la presidenza del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio con lire 3000 di stipendio e lire 800 di indennità di reggenza, è, nel precedente grado di giudice di tribunale, promosso alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1877, rimanendo da tale giorno ridotta l'indennità a lire 300, 3500;
Galli Achille, giudice del tribunale di Urbino, è promosso alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1877, 3500;
Maffei Innocenzo, id. di Biella, id. dal 1° febbraio 1877, 3500;
Matteucci Paolo, id. di Bologna, id. id., 3500;
Toesca Giovanni, id. di Torino, id. id., 3500;
Belli Gio. Battista, id. di Ancona, id. dal 1° marzo 1877, 3500;
Moro Augusto, id. di Lucca, id. id., 3500;
Terzitta Simone, id. di S. Miniato, id. id., 3500;
De Monticelli Colombano, id. di Piacenza, id. id., 3500;
Gisla Giovanni, id. di Forlì, id. dal 1° aprile 1877, 3500;
Bassi Achille, id. di Sarzana, id. id., 3500;
Fois Pissu Antonio, id. di Cagliari, id. dal 1° maggio 1877, 3500;
Faret Giovanni, id. di Oristano, id. id., 3500;
Satti Agostino, id. di Firenze, id. dal 1° giugno 1877, 3500;
Jemina Giuseppe, id. di Saluzzo, id. id., 3500;
Burri Angelo, id. di Firenze, id. dal 1° luglio 1877, 3500;
Pistoi Leopoldo, id. di Pistoia, id. id , 3500;
Dinelli Giuseppe, id. di Rieti, id. id., 3500;
Reina Francesco, id. di Como, id. alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1876, 3000;
Savonarola Raffaele, id. di Milano, id. dal 1° marzo 1876, 3000;
Pogliani Luigi, id. di Brescia, id. dal 1° aprile 1876, 3000;
Mussita Isacco, id. di Pavia, id. id., 3000;
Clerici Francesco, id. di Milano, id. id., 3000;
Cellanova Carlo, id. di Pavia, id. id., 3000;
Stampa Luigi, id. di Bergamo, id. id., 3000;
Bonaccorsi Giuseppe, id. di Cremona, id. id., 3000;
Gandolfi Giuseppe, id. di Bozzolo, id. dal 1° maggio 1876, 3000;
Sora Giuseppe, id. di Bergamo, id. id., 3000;
Miglio Gio. Antonio, id. di Torino, id. dal 1° giugno 1876, 3000;
Pavarino Giuseppe, id. di Alba, id. id., 3000;
De Monticelli Francesco, id. di Ivrea, id. id., 3000;
Guelfo Gio. Battista, id. di Asti, id. id., 3000;
Peano Edoardo, id. di Novara, id. dal 1° agosto 1876, 3000;
Arnaudi Gioacchino, id. di Pinerolo, id. id., 3000;
Landi Achille, id. di Como, id. id., 3000;
Soi Luigi, id. di Cagliari, id. id., 3000;
Leone Giovanni, id. di Oneglia, id. id., 3000;
Rostagno Francesco, id. di Vigevano, id. id., 3000;
Fegino Felice, id. di Acqui, id. id., 3000;
Piazza Salvatore, id. di Termini, id. dal 1° ottobre 1876, 3000;
Olmi Giuseppe, id. di Casale, id. id., 3000;
Cuttica Francesco, id. di Novara, id. id., 3000;

Giliberti Enrico, id. di Benevento, id. id., 3000;
Messina Giuseppe, id. di Salerno, id. dal 1° novembre 1876, 3000;
Oberty Enrico, id. di Roma, id. id., 3000;
Attanasio Cinque Federico, id. di Benevento, id. dal 1° dicembre 1876, 3000;
Cartella Gioacchino, id. di Catania, id. id., 3000;
Cassola Carlo, id. di Volterra, id. id., 3000;
Altimari Pietro, id. di Campobasso, id. id., 3000;
Olivieri Cesare, id. di Monteleone, id. id., 3000;
Mendaia Gherardo, id. di Salerno, id. dal 1° gennaio 1877, 3000;
Lombardo Natale, id. di Catania, id. id., 3000;
Petruccelli Luigi, id. di S. Maria, id. id., 3000;
Scarfoglio Michele, id. di Chieti, id. id., 3000;
Riccio Francesco, id. di Avellino, stato collocato in aspettativa per salute dal 16 maggio 1877, id. dal 1° febbraio 1877 rimanendo fermo durante l'aspettativa lo attuale assegno di lire 1250;
Speranza Giuseppe, id. di Vallo, id. id , 3000;
Toraldo Tommaso, id. di Messina, id. id., 3000;
Nicolai Paolo, id. di Pistoia, id. id., 3000;
Forte Vincenzo, id. di Castrovillari, id. id., 3000;
Sammartino Alfonso, id. di Napoli, id. id., 3000;
Nieddu Antonio, id. di Sassari, id. dal 1° marzo 1877, 3000;
Molinari Arcangelo, id. di Matera, id. id., 3000;
Masotti Cesare, id. di Bologna, id. id., 3000;
Di Somma Domenico, id. di Cassino, id. dal 1° aprile 1877, 3000;
Natali Giuseppe, id. di Spoleto, id. id., 3000;
Zavattarelli Giuseppe, id. di Piacenza, id. dal 1° maggio 1877, 3000;
Burali d'Arezzo Paolo, id. di Napoli, id. id., 3000;
Bovenzi Achille, id. di Lucera, id. id., 3000;
D'Auria Luigi, id. di Roma, id. id., 3000;
Carvelli Giuseppe, id. di Napoli, id. dal 1° giugno 1877, 3000;
Capobianco Giovanni, id. id., id. id., 3000;
D'Alessio Federico, id. di Salerno, id. dal 1° luglio 1877, 3000;
Morabito Giuseppe, id. di Napoli, id. id , 3000;
Turino Francesco, id. di Salerno, id. id., 3000;
Leone Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale d'Ivrea, è promosso alla 1ª categoria dal 1° apr. 1876, 3500;
Della Vecchia Enrico, ora procuratore del Re a Brescia, nominato reggente la stessa R. procura con R. decreto 24 agosto 1876, è, nel precedente grado di sostituto procuratore del Re, promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile a tutto luglio 1876, 3500;
Jacopetti Pier Corrado, sostituto procuratore del Re in Torino, è promosso alla 1ª categoria dal 1° maggio 1876, 3500;
Nazari Augusto, nominato con R. decreto 18 marzo 1877 reggente la R. procura, e temporaneamente applicato alla procura generale di Torino, per compiervi le funzioni di segretario, è promosso, nel precedente grado di sostituto procuratore del Re, alla 1ª categoria dal 1° luglio 1876, 3500;
Bertolotti Giuseppe, sostituto procuratore del Re in Torino, è promosso alla 1ª categoria dal 1° luglio 1876, 3500;
Magnani Francesco, id. di Napoli, id. dal 1° settembre 1876, 3500;
Cammarota Alfonso, id. incaricato di reggere l'ufficio del procuratore del Re in Chieti, id. dal 1° ottobre 1876, rimanendo da tale giorno ridotta a lire 300 l'indennità di reggenza, 3500;
De Ambrosio Francesco, id. di Napoli, id. dal 1° novembre 1876, 3500;
Seghieri Americo, id. di Livorno, ora reggente la R. procura di Rocca San Casciano, id. dal 1° gennaio 1877, nel precedente posto con indennità di lire 300 sole, 3500;
Orlando Stancanelli Giovanni, id., incaricato di reggere la Regia procura di Portoferrajo con indennità di lire 600 per R. decreto 5 giugno 1876, id. dal 1° febbraio 1877 con riduzione dell'indennità di reggenza a lire 300 annue, 3500;
Ricciuti Nicola, id. di Napoli, id. dal 1° marzo 1877, 3500;
Ricciulli Tommaso, id., già incaricato di reggere la R. procura di Rossano con R. decreto 25 febbraio 1876, con la indennità di lire 500, e nominato reggente dell'altra di Castrovillari con R. decreto 20 giugno 1877, id. dal 1° aprile 1877 con riduzione da tale giorno della indennità di reggenza a lire 300, 3500;
Calabria Giacomo, id., chiamato a reggere il posto di segretario presso la procura generale di cassazione in Napoli con indennità di lire 500, id. dal 1° maggio 1877 con riduzione da tale giorno della indennità di reggenza a lire 300, 3500;
De Andreis Filippo, id. di Voghera, id. id., 3500;
Ancona Camillo, id. di Brescia, id. alla 2ª categoria dal 1° aprile 1876, 3000;
Siotto Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, id. id., 3000;
Mazza Enrico, id. di Cremona, id. dal 1° maggio 1876, 3000;
De Stefano Nicolosi Giuseppe, id. applicato al tribunale di Messina con funzioni di giudice, id. dal 1° luglio 1876, 3000;
Farsetti Aurelio, id. di Forlì, id. id., 3000;
Scriffignani Giuseppe, id. di Catania per R. decreto 24 agosto 1876 e già giudice di tribunale, id. dal 1° ottobre 1876, 3000;
Zanoni Giuseppe, id. di Bologna, id. dal 1° novembre 1876, 3000;
De Arcayne Delitala Genesio, id. di Firenze, id. dal 1° dicembre 1876, 3000;
Rapisardi Toscano Gaetano, id. di Messina, id. dal 1° gennaio 1877, 3000;
Reggio Mario, già id. collocato in aspettativa per salute dal 16 giugno 1876, id. id. rimanendo fermo durante l'aspettativa l'attuale assegno di lire 1250, 3000;
Cavalli Carlo, id. incaricato di reggere la R. procura di Modica con la indennità di lire 1000 con R. decreto 14 gennaio 1876, id. dal 1° gennaio 1877 con riduzione dell'indennità di reggenza a lire 800, 3000;
Ingarrica Vincenzo, id. di S. Maria, id. id., 3000;
Mazzarolli Carlo, id. di Venezia, id. dal 1° febbraio 1877, 3000;
Savio di Brustiel Federico, id. di Cuneo, id. id., 3000;
Tocco Giuseppe, id. di Reggio Calabria, reggente la R. procura di Rossano, id. id. colla stessa indennità di reggenza, 3000;
Melegari Giovanni, id. di Firenze, id. dal 1° marzo 1877, 3000;
Marsiliani Alessandro, id. di Spoleto, id. dal 1° aprile 1877, 3000;
Stagni Gio. Battista, id. di Bergamo, id. dal 1° maggio 1877, 3000;
Bonelli Enrico, id. di Roma, applicato temporaneamente alla R. procura di Bologna, id. id., 3000.

Art. 2. A ciascuno dei magistrati promossi di categoria si accorda retroattivamente l'aumento di stipendio dal primo del mese successivo alle avvenute vacanze, e perciò dalle epoche rispettivamente indicate nel presente decreto.

Dato a Capodimonte, addì 8 luglio 1877.

Il Ministro: MANCINI.

Elenco *di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Ministeriale del dì 8 luglio 1877:*

Borsotti Francesco, pretore del mandamento di Livorno Vercellese collocato a riposo dal 1° gennaio 1877, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° febbraio 1876, con lo stipendio di lire 2200;
Scapini Giovanni Pietro, pretore del mandamento d'Ivrea, id. id., 2200;
Racca Marco Ottavio, id. di Desana, collocato a riposo dal 1° aprile 1877, id. dal 1° marzo 1876, 2200;

Castiati Domenico, id. di Cornegliano d'Alba, id. id., 2200;
Formentano Eugenio, id. di Voltri, id. id., 2200;
Poddigue Giovanni Maria, id. di Macomer, id. id., 2200;
Meloni Salvatore, id. di Senis, id. dal 1° aprile 1876, 2200;
Reina Enrico, id. d'Arona, id. id., 2200;
Mignone Lorenzo, id. del mandamento sezione Borgonuovo in Torino, id. id., 2200;
Botto Felice, id. di Omegna, id. id., 2200;
La Cova Francesco, giudice nel tribunale civile e correzionale di Caltanissetta per R. decreto 13 settembre 1876, id. nel precedente grado di pretore del mandamento di Termini Imerese a datare dal 1° maggio 1876, 2200;
Zucca Antonio, pretore del mandamento di Nuoro, id. id., 2200;
Trombi Ercole, id. di Sassuolo, id. id., 2200;
Baroni Nicolò, id. di Asolo, id. id., 2200;
Cortella Francesco, id. di Padova 1° mandamento, id. dal dì 1° giugno 1876, 2200;
Bassi Antonio, id. di Dolo, id. id., 2200;
Longo Antonio, id. di Badia Polesine, id. id., 2200;
Bertocchi Giuseppe, id. di Poggio Renatico, id. id., 2200;
Menin Alessandro, id. di Arboro, id. id , 2200;
Baralis Luigi, id. di Racconigi, id. dal dì 1° luglio 1876, 2200;
Bigliani Stefano, id. di Nizza Monferrato, dispensato dal servizio in seguito a dimissione da lui data il 30 ottobre 1876, richiamato in carica dal 1° aprile 1877, id. id. fino a tutto il 29 ottobre detto anno, ed è pure dichiarato di 1ª categoria dal 1° aprile 1877, 2200;
Sanna Najtana Pietro, pretore del mandamento di Ghilarza, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° luglio 1876, 2200;
Robotti Cesare, id. di Rivoli, id. id., 2200;
Angione Carlo, id. di Masserano, id. id., 2200;
Balestrieri Angelo, giudice nel tribunale civile e correzionale di Genova per R. decreto 12 aprile 1877, promosso nel precedente grado di pretore del mandamento Sestiere Maddalena in Genova dalla 2ª alla 1ª categoria del grado di pretore dal dì 1° luglio 1876, 2200;
Marchisio Giovanni, pretore del mandamento di Cocconato, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° agosto 1876, 2200;
Arangino Salvatore, id. d'Isili, id. id., 2200;
Marini Vincenzo, id. di S. Agata Feltria, id. id., 2200;
De Vecchi Francesco, id. d'Ostiglia, id. dal dì 1° settembre 1876, 2200;
Cingolani Zaccaria, id. di Barisciano, id. id., 2200;
Paolinelli Arsenio, già pretore del mandamento di S. Benedetto del Tronto, collocato in aspettativa per motivi di salute, id. dal dì 1° ottobre 1876, conservando però per l'aspettativa dal 1° ottobre detto a tutto marzo 1877 l'assegno concessogli col decreto Reale del 30 novembre 1876, 2200;
Starchi Antonio, pretore del mandamento di Pennabilli, collocato a riposo dal 1° luglio 1877 con decreto Reale 23 giugno detto anno, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1876, 2200;
Morselli Morsello, pretore del mandamento di Castellarano, id. id., 2200;
Pagliani Giuseppe, id. di Carpi, id. id., 2200;
Torricelli Felice, id. di Fanano, id. id., 2200;
Veggiani Giuseppe, giudice nel tribunale civile e correzionale di Camerano, nominato con decreto Reale 12 aprile 1877, id. id. nel precedente grado di pretore del 4° mandamento di Bologna, 2200;
Tartufari Olimpiade, pretore del mandamento di Urbino, id. id., 2200;
Sodini Celso, id. di Fojano della Chiana, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1876, 2200;
Roncalli Benedetti Benedetto, id. di Corinaldo, id. id., 2200;
Della Croce Antonio, id. di Ponte, id. id., 2200;
Bernaga Carlo, id. della pretura urbana di Milano, id. id., 2200;
Rosina Angelo, id. di Marcaria, id. id. 2200;
Zannichelli Carlo, id. di Venezia (3° mandamento), id. id., 2200;
Urli Valentino, id. di Gemona, id. dal dì 1° novembre 1876, 2200;
Adorni Giovanni, id. di Momo, id. id., 2200;
Scotto Antonio, id. di Bosco Marengo, id. id., 2200;
Gallotti Angelo, id. di S. Remo, id. id., 2200;
Berlingeri Achille, id. di Porto Maurizio, id. id., 2200;
Orengo Giacomo, id. di Lerici, id. dal 1° dicembre 1876, 2200;
Negri Gio. Battista, id. di Prazzo, id. dal 1° gennaio 1877, 2200;
Borasi Alessandro, id. di Bobbio, id. id., 2200;
Marsili Giacomo, id. di Narni, id. id., 2200;
Busca Vincenzo, id. di Torino (Sez. Dora), id. id., 2200;
Godi Carlo, id. di Copparo, id. id., 2200;
Brusco Adolfo, id. di Massa, id. dal dì 1° febbraio 1877, 2200;
Della Chiesa Luigi, id. di Villafalletto, id. id., 2200;
Pedretti Angelo, id. del mandamento Sud di Parma, id. id., 2200;
Caligaris Claudio Agostino, id. di Torre Pellice, id. id., 2200;
Tozzi-Condivi Gio. Battista, id. di Avezzano, id. id., 2200;
Nassi Vincenzo, id. di Genova (Sestiere Molo), id. id., 2200;
Pescetto Antonio, id. di Bossolasco, id. id., 2200;
Doro Giovanni Policarpo, id. di San Salvatore Monferrato, id. dal dì 1° marzo 1877, 2200;
Favaro Giuseppe, id. di Chiavari, id. id., 2200;
Scamuzzi Lorenzo, id. di Biella, id. id., 2200;
Besozzi Gaetano, id. di Casalpusterlengo, id. id., 2200;
Mantovani Guglielmo, id. di Castelnuovo di Sotto, id. dal dì 1° maggio 1877, 2200;
Della Cà Giulio, id. di Santo Stefano d'Aveta, id. id., 2200;
Della Torre Bartolomeo, id. di Lavagna, id. id., 2200;
Pollidori Polidoro, id. del 2° mandamento di Arezzo, id. dal dì 1° giugno 1877, 2200;
Dall'Oglio Carlo Cesare, id. di Tregnago, id. id., 2200;
Caddeo Francecco, id. di Bosa, id. id., 2200;
Antonelli Achille, id. di Sanza, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria a datare dal dì 1° febbraio 1876, 2000;
Rambelli Paolo, id. di Castel San Pietro, id. id., 2000;
Tosi Filippo, id. di Coriano, id. id., 2000;
Emanuelli Domenico, id. di Mede, id. id., 2000;
Festa Carlo, id. di Bassignano, id. dal dì 1° marzo 1876, 2000;
Pasquario Serafino, id. di Varazze, id. id., 2000;
Attendoli Galeazzo, id. di Bologna, 2° mandamento, id. id., 2000;
Fico Carmine, id. di Monte San Giuliano, id. id., 2000;
Fumagalli Emilio, id. di Vespolate, id. id. 2000;
Caccianiga Pietro Pasquale, id. di Treviglio, id. id., 2000;
Sommariva Bassano, id. di Chiavenna, id. id., 2000;
Carpani Federico, id. di Arcisate, id. dal 1° aprile 1876, 2000;
Dell'Oro Giuseppe, id. di Domodossola, id. id., 2000;
Raimondi Ludovico, id. di Mazzarino, id. id., 2000;
Pezzoli Zaccaria, id. di Cuorgnè, id. id., 2000;
Gandellini Giovanni, id. di Casalmaggiore, id. id., 2000;
Crosta-Curti-Petarda Francesco, id. di Savona, id. id., 2000;
Diaferia Luigi, id. di Cerignola, id. dal dì 1° maggio 1876, 2000;
Calestani Luigi, id. di Sestri Ponente, id. id., 2000;
Lanfredi Camillo, id. di Bellagio, id. id., 2000;
Pecorara Camillo, id. di Mantova, 1° mandamento, id. id., 2000;
Carugati Carlo, id. di Sospiro, id. dal dì 1° giugno 1876, 2000;
Bolza Leopoldo, id. di Santhià, id. id., 2000;
Caglio Albino, id. di Mortara, id. id., 2000;
Ziveri Alberto, id. di None, id. id., 2000;
Gagliardi Ludovico, id. di Prato Campagna, id. id., 2000;
Sacchi Serapione (juniore), id. di Campagna, id. id., 2000;

Turotti Francesco, id. di Vestone, id. dal 1° luglio 1876, 2000;
Oldrini Marco, id. di Vimercate, id. id., 2000;
Donelli Pietro, id. di Massa Lombarda, collocato in aspettativa per motivi di salute, id. id., conservando durante l'aspettativa l'assegno attuale, 2000;
Cesa-Bianchi Francesco, id. di Francavilla a Mare, id. id., 2000;
Gaviraghi Francesco, id. di Caramanico, id. id., 2000;
Fara Basilio, id. di Solarussa, id. id., 2000;
Magherini Tebaldo, id. del 2° mandamento di Pistoja, id. id., 2000;
Besana Carlo, id. di Cittaducale, id. dal 1° agosto 1876, 2000;
Guarneri Evangelista, id. di Sartirana, id. id., 2000;
Guelfi Francesco, id. di Pisogne, id. id., 2000;
Celli Damiano, id. di Borgo San Lorenzo, id. id., 2000;
Mongelli Giuseppe, id. di Terlizzi, id. id., 2000;
Ravani Giuseppe, id. di Novara, id. dal dì 1° settembre 1876, 2000;
Quadrio Carlo, id. Sud di Piacenza, id. id., 2000;
Pizzi Giovanni, id. di Cervia, id. dal dì 1° ottobre 1876, 2000;
Sforza Giuseppe, id. di Forenza, id. id., 2000;
Solimando Francesco Paoli, id. di Minervino Murge, id. id., 2000;
Marsicano Antonio, id. di Capaccio, id. id , 2000;
Conti Augusto, id. di Pont Canavese, id. id., 2000;
Villa Achille, id. di Gambolò, id. id., 2000;
Carlini Antonio, id. di Orbassano, id. id., 2000;
Massi Jacopo, id. di Volterra, id. id., 2000;
Piccardo Carlo, id. di Ronco Scrivia, id. id., 2000;
Grandi Giuseppe, id. di Vico Canavese, id. id., 2000;
Zuccala Pasquale, id. di S. Maria Maggiore, id. id., 2000;
Biaggi Luigi, id. di Viadana, id. id., 2000;
Stanzani Daniele, id. della pretura urbana di Bologna, id. id., 2000;
Di Pietro Enrico, id. di Ostuni, id. id., 2000;
Lisi Francesco, id. di Borgo San Sepolcro, id. id., 2000;
Cajelli Antonio, id. di Gavirate, id. dal dì 1° novembre 1876, 2000;
Petrazzani Luigi, id. di Gubbio, id. id., 2000;
Bianchi Arturo, id. di Robecco d'Oglio, id. id., 2000;
Guerzoni Luigi, id. di Bazzano, id. id., 2000;
Bisio Faustino, id. di Trapani, id. id., 2000;
Sapia Emilio, id. di Bajano, id. dal dì 1° dicembre 1876, 2000;
Solimene Eugenio, id. di Vallo, id. id., 2000;
Bazzoni Fabio, id. di Milano, 3° mandamento, id. dal dì 1° gennaio 1877, 2000;
Fenoglio Luigi, id. di Cammarata, id. id., 2000;
Longari Luigi, id. di Recanati, id. id., 2000;
Martinelli Angelo, id. d'Iseo, id. id., 2000;
Agostini Michele, id. di Ardore, id. id., 2000;
Miglio Felice, id. di Montechiaro sul Chiese, id. id., 2000;
Paltrineri Giuseppe, id. di Desio, id. id., 2000;
Carrara Francesco, id. di Revere, id. id., 2000;
Maironi Pietro Ferdinando, id. di Chivasso, id. dal dì 1° febbraio 1877, 2000;
Messena Federico, id. di Villalba, id. id., 2000;
Messa Giuseppe, id. di Aquila, id. id., 2000;
Comaschi Antonio, id. di Cuggiono, id. id., 2000;
Stella Francesco, id. di Diano Marina, id. id., 2000;
Cagnana Luigi, id. di Orzinuovi, id. id., 2000;
Bozzi Ugo, id. di Giuncarico, id. id., 2000;
Verani Cesare, id. di Campiglia Marittima, id. id., 2000;
Cerioli Giulio, id. di Leno, id. id., 2000;
Balbi Giulio, id. d'Incisa Belbo, id. dal dì 1° marzo 1877, 2000;
Barbieri Casimiro, id. di Adria, id. id., 2000;
Allocchio Enrico, id. di Piadena, id. id., 2000;
Rognoni Antonio, id. di Cassano d'Adda, id. id., 2000;
Fossati Gaspare, id. di Intra, id. id., 2000;
Rognoni Sigismondo, id. di Lovere, id. id., 2000;
Bianchi Giovanni, id. di Castiglione d'Intelvi, id. dal dì 1° aprile 1877, 2000;
Guarisco Luigi, id. di Broni, id. id., 2000;
Cavaleri Cesare, id. di Bettola, id. id., 2000;
De Orchi Flaminio, id di Milano (8° mand.), id. id., 2000;
Didan Giuseppe, id. di S. Vito al Tagliamento, id. dal 1° maggio 1877, 2000;
Rufo Agostino, id. del 1° mandamento di Treviso, id. id., 2000;
Gambarini Gerolamo, id. di Crespino, id. id., 2000;
Castegnaro Giuseppe, id. del 1° mandamento di Vicenza, id. id., 2000;
Ferri Marco, id. di Abbiategrasso, id. id., 2000;
Jentscky Ferdinando, id. di Gangi, id. id., 2000;
Nicola Carlo, id. di Robbio Lomellina, id. id., 2000;
Cecchini Neofito, id. di San Pier d'Arena, id. id., 2000;
Mazzotti Francesco, id. di Canneto sull'Oglio, id. id., 2000;
Benzoni Ermenegildo, id. di Castel S. Giovanni, id. id., 2000;
Bulgarini Francesco, id. di Salò, id. dal dì 1° giugno 1877, 2000;
Guasco Bruno, id. di Gavi, id. id., 2000;
Scazza Giovanni, id. di Vinadio, id. id., 2000;
Rota Carlo, id. di Sant'Arcangelo di Romagna, id. id., 2000;
Mazza Cesare, id. di San Giorgio Lomellina, id. id., 2000.

A ciascuno de' magistrati promossi di categoria si accorda retroattivamente lo stipendio dal primo del mese successivo alle avvenute vacanze, e perciò dalle epoche rispettivamente indicate nel presente decreto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di geografia e storia universale ed elementi di storia patria nel R. Conservatorio di musica di Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio potrà invitare a questa i concorrenti e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli il quale vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 agosto p. venturo.

Roma, addì 27 giugno 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestra di letteratura italiana (istituzioni letterarie ed aritmetica) nel R. Conservatorio di musica di Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio potrà invitare a questa le concorrenti, e sarà ritenuto di recedere dal concorso quella la quale vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica istruzione non più tardi del 15 agosto p. venturo.

Roma, addì 27 giugno 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori nel R. Ginnasio Parini di Milano collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 3 luglio 1877.

Il Provveditore Capo dell'Ufficio per l'istruzione secondaria
G. BARBERIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: 1° N. 319314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 136374 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di De Angleis Giovanna, fu Antonino, minore, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Maria Castellano, domiciliata in Napoli; 2° N. 319315 (n. 136375 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, in favore di De Angelis Leopoldo, fu Antonino, minore, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Maria Castellano, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la 1ª a De Angelis Maria Giovanna, di Antonino, minore, sotto l'amministrazione della madre Castellano Maria, domiciliata in Napoli; la 2ª a De Angelis Maria Leopolda, di Antonino, minore, come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 24 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma per l'anno 1877.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Offerire brevemente e con chiarezza le norme ragionate di » prospettiva lineare; e raccogliere in ultimo le regole pratiche » necessarie all'artista. »

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1878. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato dal proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Napoli, 10 maggio 1877.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

REGIO ISTITUTO

di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

In conformità di quanto dispone l'art. 2 del decreto 30 maggio 1877 concernente le sessioni straordinarie d'esami pel conferimento dei diplomi d'abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale, e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico di primo grado, si rendono informati coloro che desiderano dare gli esami presso l'Istituto di Firenze che le domande corredate dei prescritti documenti potranno essere inviate alla segreteria dell'Istituto (via Ricasoli, n. 50) entro il corrente mese di luglio.

PREFETTURA DI TERAMO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la lettera, colla quale il rettore del Convitto Nazionale di Teramo annuncia che sono per rendersi vacanti alla chiusura delle scuole tre posti semigratuiti di nomina governativa;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta dei 27 del prossimo passato giugno;

Visti gli articoli 3 e 4 del Regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti di nomina governativa da conferirsi in quest'anno nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli dal comune o dal capo dell'Istituto, dal quale proviene;

4. L'attestazione autentica degli studi fatti;

5. Il certificato medico di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose e stimate appiccaticcie;

6. Un attestato della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che dal padre dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto, o di altro Convitto governativo possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopraindicata.

I documenti tutti in carta da bollo dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 corrente mese di luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 agosto prossimo nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, 5 luglio 1877.

Il Prefetto Presidente: LIPARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi sono pieni di commenti delle notizie relative all'imbarco di reggimenti di truppa a destinazione di Malta e dell'Oriente.

Lo *Standard* parla di cinque reggimenti che hanno avuto ordine di tenersi pronti ad essere imbarcati. Secondo questo giornale le voci relative all'invio di un corpo di spedizione a Gallipoli sarebbero state molto esagerate. Dice che pel momento non si tratta d'altro che di rinforzare le guarnigioni di Gibilterra e di Malta e soggiunge che le truppe partiranno senza indugio.

Sul significato di questa manifestazione militare dell'Inghilterra lo *Standard* scrive: " Questa deliberazione del governo della regina indica che l'Inghilterra veglia con viva ansietà sullo svolgersi degli avvenimenti in Oriente. Che se divenisse necessario di mandare una forza militare inglese nel Mediterraneo e d'impedire che Costantinopoli cada nelle mani dei russi, il ministero non potrebbe recedere da questo provvedimento senza tradire la fiducia che l'Inghilterra ha posto in esso. Noi siamo certi che la gran maggioranza degli inglesi approverà la risoluzione presa dal governo. Quanto alle potenze, che erano incerte circa ciò che avrebbe fatto l'Inghilterra, l'invio delle nuove truppe loro darà la certezza che l'Inghilterra è decisa a mantenere, a qualunque costo, la condotta che essa si è imposta. Questo sarà per la Russia un avvertimento, in quanto le farà intendere che essa non deve fondare i calcoli della sua ambizione sopra l'idea erronea che l'Inghilterra voglia la pace a qualunque costo. „

Il *Morning Post* ed il *Times* ritengono senz'altro che si tratti dell'occupazione di Gallipoli e scrivono che anche le forze navali britanniche in Oriente saranno considerevolmente accresciute.

La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo da Costantinopoli che Abdul-Kerim non fu destituito soltanto per mancanza di energia e per la sua inazione, ma altresì per aver mal provveduto all'alimentazione ed all'igiene dell'esercito. Esso è stato esiliato a Brussa assieme a Redif pascià. Hobart pascià si trova a Sinope con cinque corazzate.

Lo stesso giornale ha da Bucarest, 22 luglio, che il secondo corpo d'armata rumeno che si trovava finora a Cacoral e Turnu Magurelli, ha ricevuto l'ordine di recarsi a marcie forzate a Carabia. Sarebbe stato deciso definitivamente che lo esercito rumeno non debba passare il Danubio come corpo indipendente; soltanto una divisione del secondo corpo, sotto gli ordini del generale Manu, passerà il Danubio per essere aggregata ad un maggiore corpo russo sotto gli ordini del granduca Wladimiro. Il principe Carlo rimane in Rumenia.

Scrivesi per telegrafo da Cettigne al *Times* che la visita fatta dal console inglese a Scutari, signor Green, al quartiere generale del principe Nicola non ha avuto alcun successo. Il console inglese avrebbe proposto al principe un tacito armistizio; i turchi non avrebbero tentato di varcare la frontiera e si sarebbero astenuti, in generale, da ogni movimento offensivo, a patto che il principe si obbligasse da canto suo di non attaccare i turchi. Il principe avrebbe risposto con un rifiuto deciso, aggiungendo che quand'anche i turchi gli concedessero tutto ciò che si era proposto alla conferenza, non avrebbe tacitamente rinunziato alla lotta finchè la Russia combatteva. Il signor Green avrebbe suggerito al principe di chiedere il consenso dell'imperatore di Russia, ma anche questa proposta sarebbe stata respinta dal principe.

Il discorso pronunziato dal signor Leone Say al banchetto del Cobden-Club fu del seguente tenore: " Mi alzo per rispondere al signor Forster e per ringraziarlo dal fondo del cuore delle parole simpatiche che egli pronunziò all'indirizzo del mio paese. Ma se io sono uno straniero in Inghilterra, non lo sono per il Cobden-Club.

" Conosco i servigi che Cobden ha reso al suo paese e conosco anche quelli che egli rese alla Francia. Fu lui che pose fra mano a Michele Chevalier ed ai nostri amici *Free Traders* di Francia l'ascia colla quale essi hanno potuto mettersi all'impresa di smantellare la cittadella del protezionismo. Sappiamo per esperienza quali sono stati per noi i vantaggi del trattato del 1860. Non era ancora il *Free Trade*, e noi abbiamo coscienza che bisogna fare un passo avanti. Per riuscire non abbiamo che da imitare l'esempio datoci da Cobden. Bisogna avere la sua prudenza. Ciò che egli fece non era ancora il *Free Trade*, ma egli sapeva che prima di tutto bisognava aprire la porta.

" Oggigiorno bisogna fare di più. Ma per riuscire davanti al paese ed avanti al Parlamento bisogna usare delle maggiori precauzioni, perchè soprattutto è necessario non indietreggiare. Nei negoziati che seguirono fra l'Inghilterra e l'ultimo gabinetto francese noi dobbiamo esservi sembrati eccessivamente timidi, e tuttavia l'amico mio Giulio Simon ed io crediamo di aver fatto tutto quanto ci era possibile per il *Free Trade*.

" D'accordo col duca di Décazes noi speriamo di associare il nostro nome ad un trattato liberale. Spero che quello che si sarebbe fatto con noi si farà anche senza di noi, perchè, come l'ha detto egregiamente il signor Forster, il libero scambio non è, grazie al cielo, in Francia la privativa di nessun partito. Il gabinetto presente ha fra i suoi membri il duca di Décazes, che professa le idee girondine della libertà del commercio.

" Durante i negoziati, il mio onorevole amico Leonzio di Lavergne, nella sua qualità di commissario, aveva formolate delle proposte, alle quali, per conto mio, io ero stato felice di associarmi. Esse costituivano il passo avanti, di cui ho parlato poco fa, e sarebbero state senza dubbio la base del trattato che noi avremmo stipulato e che, ne ho ferma credenza, si stipulerà.

" In questo momento anche noi subiamo gli effetti di una grande crisi commerciale ed industriale. I protezionisti hanno

creduta l'occasione propizia onde differire le modificazioni liberali della tariffa. Questa crisi è evidentemente la conseguenza delle guerre e dei torbidi recenti, che hanno avuto per conseguenza la distruzione di tanti capitali.

" Il consumo è scemato in tutto il mondo; ma il consumo ripiglia sempre dopo periodi di questa specie, ed è precisamente mentre durano le crisi che bisogna prepararsi alla ripresa del lavoro. Ne approfitteremo più largamente collo sviluppo del *Free Trade:*

" Tornando a Parigi dirò ai miei amici ciò che qui ho saputo e parlerò loro delle pubblicazioni del Cobden-Club come di un arsenale in cui troveranno armi preziose coloro che vorranno partecipare alla battaglia del libero commercio. „

Alla conchiusione del suo breve discorso il signor Say fu calorosamente applaudito.

Il *Moniteur Universel* di Parigi ha ricevuto dal suo corrispondente di Filadelfia i seguenti ragguagli sullo sciopero degli impiegati della ferrovia dell'Ohio, di cui si occupa da due giorni il telegrafo:

" Il governatore della Virginia avendo informato minutamente il presidente della repubblica del carattere grave dello sciopero di Martinsburg, il capo dello Stato ha autorizzato il governatore a requisire tutte le truppe disponibili, e quattrocento uomini di Washington e di Baltimora sotto gli ordini del generale French sono partiti immediatamente con un treno della Compagnia di Baltimora verso l'Ohio. Il presidente ha emanato in pari tempo un proclama ingiungendo agli insorti di disperdersi.

" Gli scioperanti erano assolutamente padroni della linea nella Virginia ed avevano la simpatia della milizia e della popolazione. Una compagnia di soldati è arrivata a Martinsburg, ma il governo le ha inibito di agire, ritenendola impotente a domare i ribelli. Questi ultimi, rinforzati da un drappello di barcaiuoli del canale, sono in numero di circa 800. Essi hanno eretto a Martinsburg delle barricate che difendono la via ferrata, e, dopo aver liberato tutti i loro colleghi arrestati dalla polizia, hanno preso 40 fucili alla milizia.

" La linea è chiusa a due miglia di distanza all'est ed all'ovest da treni di merci, e quantunque i treni dei viaggiatori possano passare per una via lasciata libera, non si possono evitare i ritardi. Un treno di truppe federali si è avanzato lentamente durante la notte, cercando di evitare con cura gli ostacoli. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Whalley domanda, in occasione dell'invio delle truppe, se il governo prevede un'azione ostile contro la Russia, se in questo caso le altre potenze darebbero il loro concorso, infine se il governo ha ricevuto alcuna rimostranza dalla Russia per violazione della neutralità.

Northcote dichiara che il governo non ricevette alcuna rimostranza, e ricusa di rispondere alle altre domande.

Londra, 25. — Leggesi nel *Times*:

« Reouf pascià fu battuto ad Eschi-Saghra, perdendo 15,000 uomini.

« Il granduca Nicolò, essendo stato informato che a Plewna vi era un corpo di 40,000 turchi, si affrettò a concentrarvi forze superiori e ha disfatto i turchi.

« La flotta inglese ricevette l'ordine di recarsi da Besika a Gallipoli. »

New-York, 24. — Lo sciopero degli impiegati delle ferrovie si estende.

Gli agricoltori abbandonano i loro lavori e si uniscono agli scioperanti.

Regna dappertutto una grande agitazione.

Le basse classi simpatizzano cogli scioperanti.

Domani avrà luogo a Nuova York un gran *meeting* in favore degli scioperanti.

Ebbe luogo un sanguinoso conflitto a Reading, nella Pensilvania; vi furono 7 morti e 25 feriti.

Avvennero disordini ad Harrisbury e a Columbus, nell'Ohio.

Il governo concentra le truppe ed arma i vascelli corazzati.

Pietroburgo, 25. — L'*Invalido Russo*, parlando del telegramma il quale annunziò che i turchi nel combattimento del 18 corrente tirarono contro un parlamentario, dice che, secondo il diritto internazionale adottato da tutti i popoli civili, un simile attentato all'inviolabilità parlamentaria mette gli autori fuori delle leggi di guerra e dà al nemico il diritto di usare rappresaglie.

Vienna, 25. — Il *Globe* ha da Vienna, in data del 25:

« Ebbero luogo tre combattimenti, domenica e lunedì, al Sud di Rustsciuc. I russi furono costretti a ritirarsi. Il combattimento fu rinnovato, ma ignorasi il risultato. »

Pietroburgo, 25. — Un dispaccio ufficiale di Tirnova, 22, reca:

« Una brigata russa attaccò il 20 corrente Plewna verso il Nord, mentre un reggimento con 8 cannoni l'attaccò verso l'Est. L'attacco è fallito. I russi si ritirarono sulla strada di Biela. Ai rinforzi russi, giunti il 21, fu lasciato il tempo di riposarsi. I russi perdettero un generale, due colonnelli, 50 ufficiali e 178 soldati. »

Pietroburgo, 25. — L'*Agenzia russa* pubblica il seguente dispaccio ufficiale:

« Il giorno 20 il generale Schilder Schulder attaccò Plewna verso il Nord e l'Est. L'attacco non è riescito. Il nemico era più forte di quello che si supponeva. Il generale Schilder Schulder indietreggiò verso Biela. I rinforzi russi arrivarono il giorno seguente. I turchi rimasero a Plewna. Le perdite dei russi ascesero a 1931 uomini, fra i quali i colonnelli Rosenbom e Kleinhaus, e 14 ufficiali rimasero uccisi. Il generale Knorring e 36 ufficiali furono feriti. Non si conoscono i dettagli del combattimento. Le perdite della cavalleria e dell'artiglieria furono insignificanti. »

New-York, 25. — Ieri non vi fu alcun conflitto; gli scioperanti sono più calmi; i cittadini organizzano la difesa; si spediscono truppe sui punti minacciati.

Bombay, 25. — I raccolti sono poco soddisfacenti; temesi seriamente una carestia.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 23:

In seguito ai progressi dei russi nei Balcani, la situazione divenne qui assai pericolosa.

Il signor Hirschfeld, segretario dell'ambasciata tedesca, fu inviato in Bulgaria per fare un rapporto sulla popolazione cristiana di Yeni Saghra, massacrata dai turchi.

Il ministro greco Conduriotis ricevette da Cavarna il seguente telegramma:

« Qui tutti i cristiani furono massacrati. Non vi è più speranza di un aiuto umano. Domani tutto sarà finito. Mostrate questo dispaccio a tutti gli ambasciatori »

Un vapore del Lloyd austriaco si recò a Balcic per salvare i fuggiaschi.

Layard, ambasciatore d'Inghilterra, vi spedì la nave da guerra *Rapid*.

Il Sultano è assai desolato in seguito al rapporto di Namik pascià, il quale constatò che l'esercito ottomano perdette 40,000 uomini, in causa delle diserzioni e delle malattie.

La stessa *Corrispondenza* ha il seguente dispaccio di Pietroburgo:

I passi dell'Inghilterra sono considerati in questi circoli competenti come una dimostrazione di poca importanza. Si crede fermamente che l'Inghilterra, isolata, eviterà di fare passi bellicosi. L'eventuale occupazione di Gallipoli potrebbe produrre una collisione soltanto nel caso che le truppe inglesi si unissero all'esercito turco. Uno sbarco non aggressivo in Gallipoli sarebbe semplicemente ignorato dalla Russia.

Colonia, 25. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli in data 24, che in Asia i russi si avanzano da Ardagan sulla strada di Olti.

Berlino, 25. — La *Corrispondenza provinciale* dice che lo spiegamento della bandiera del Profeta provocherebbe probabilmente l'intervento delle potenze neutrali.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Programma di concorso.

Affinchè una scienza possa prosperare e fare notevoli progressi presso una nazione, due condizioni sembrano necessariamente richieste. La prima è che vi nascano ingegni eminenti, capaci di fare grandi scoperte, di mostrar nuove vie e nuovi metodi d'investigazione. La seconda è che la voce di codesti profeti della scienza non risuoni nel deserto, vale a dire che non manchi intorno ad essi un numero ragguardevole di cultori diligenti della scienza stessa, capaci e studiosi di comprendere ed apprezzar degnamente l'opera di quelli, di svolgerla con amore ed elaborarla nelle sue parti, di volgerla ad applicazioni pratiche, di diffonderne insomma, per quanto è possibile, il benefizio fra gli uomini.

All'effettuazione della prima di queste condizioni poco o nulla possono contribuire le istituzioni umane. Nella serie dei secoli Iddio dissemina, secondo l'arcano consiglio della sua provvidenza, gli uomini di genio, potenti ad iniziare profonde rivoluzioni nell'ordine del pensiero come in quello dei fatti, ed è forse questo il modo precipuo del suo intervento nella storia delle nazioni.

Ben più efficace ad ottenere l'adempimento della seconda condizione può riuscire l'opera degli uomini, e specialmente degli istituti scientifici. Coi mezzi d'incoraggiamento di cui dispongono, possono questi rivolgere l'attenzione degli studiosi sulle opere dei grandi ingegni che non siano state ancora degnamente apprezzate; possono far sì che vengano tratti alla luce i tesori di scienza che vi rimanessero occulti, di guisa che i contemporanei od i posteri si trovino finalmente in grado di rendere al loro merito una compiuta giustizia.

Se l'eccitare gli studiosi a questo genere di lavori può tornar utile ad ogni scienza, utilissimo, e, in certe circostanze, necessario apparisce in riguardo alla filosofia, sì perchè questa scienza non può, come molte altre, allettare a faticosi studi colla prospettiva di utilità materiali ed immediate, e sì perchè, a cagione dell'indole e dello scopo speciale degli studi speculativi, i cultori di essi inclinano a quel difetto che si potrebbe chiamare *individualismo*, che consiste nell'aspirare prematuramente a novità ed originalità, nel voler tutto ricominciare da capo, nel non tenere in alcun conto la tradizione scientifica: difetto che troviamo così pittorescamente descritto da Platone nel *Teeteto*, là dove ci rappresenta gli Eraclitei del suo tempo, insofferenti d'ogni discussione pacata e dialettica, e d'ogni laboriosa applicazione mentale. « Fra costoro » non c'è maestro nè discepolo; sorgono per proprio impulso, ciascuno in quel momento che è tocco dall'entusiasmo, e l'uno non » crede che l'altro ne sappia punto » (p. 179-180).

Basta dare uno sguardo agli scritti filosofici che si vennero pubblicando fra noi negli ultimi due decennii, per riconoscere in molti la propensione al difetto sovraccennato, e per arguirne l'opportunità di incoraggiare quel genere di lavori che può esserne preservativo e rimedio. Certo l'ingegno speculativo non venne mai meno in Italia; ed una nazione che vide uscir dal suo seno Tommaso d'Aquino, Bonaventura, Dante, Giordano Bruno e gli altri filosofi della rinascenza, e quelli che fiorirono nella prima metà del nostro secolo, non potrebbe giustamente lagnarsi che sia stata troppo scarsamente adempiuta in favor suo la prima delle due condizioni menzionate più sopra. Ma la seconda si è ella avverata? L'opera di ciascuno dei nostri pensatori è ella stata illustrata, discussa e giudicata con adeguata ampiezza e serietà di studio? Può l'Italia intorno ai suoi filosofi che fiorirono nella prima metà del secolo presente vantare monografie così diligenti e compiute, come per esempio quelle che possiede la Germania intorno a Kant, ad Amedeo Fichte, a Schelling, ad Hegel, per tacere di alcuni altri minori, ciascuno dei quali trovò chi richiamasse sopra di lui l'attenzione de'suoi connazionali? Il rimprovero mosso da Tacito all'età sua di essere *incuriosa suorum* è meritato dal nostro paese, per ciò che riguarda l'operosità filosofica, e non basta a liberarcene qualche pregevole lavoro complessivo storico sulla nostra filosofia contemporanea.

La classe di scienze storiche e morali, convinta che l'importanza delle questioni in cui si occupa la filosofia può bene essere disconosciuta per alcun tempo, ma finisce sempre per farsi sentire in tutta la sua forza: convinta altresì che il miglior mezzo di promuovere la cultura filosofica sia di eccitare gli studiosi a lavori storico-critici su quei filosofi, i quali, per essere più a noi vicini di tempo, trattarono le questioni che per la pacificazione degli spiriti, e per la soddisfazione dei bisogni morali e pedagogici dell'età nostra più gioverebbe di vedere, se non terminativamente risolute, almeno accuratamente discusse, convinta infine che a voler riformare l'insegnamento filosofico elementare nelle scuole conviene dar opera a rinvigorire lo studio della filosofia in un ordine superiore: per queste ragioni è venuta nella risoluzione di proporre come tema di concorso una esposizione storico-critica delle dottrine filosofiche di Antonio Rosmini.

Dalle più ardue questioni della metafisica e della teoria della conoscenza fino alle più complesse e pratiche della politica e della pedagogia, non vi ha argomento che non sia stato considerato in modo sottile e originale dalla potente intelligenza del Rosmini. Il suo sistema si connette per una parte (connessione su cui egli grandemente insiste) colle dottrine di Platone, di Aristotile e di S. Tommaso, e per l'altra si trovò in contrasto con Kant e coi susseguenti filosofi tedeschi, sui fondamenti della conoscenza, non meno che (specialmente con Kant) su quelli della moralità. Il dogma capitale del Rosmini, cioè l'intuizione originaria ed essenziale alla mente umana dell'ente infinito come meramente ideale, non come reale, come un divino, non come Dio stesso, fu gagliardamente impugnato da Vincenzo Gioberti, il quale voleva ricondurre la filosofia alla dottrina del Malebranche e del Gerdil, compiendola coll'aggiungere alla intuizione dell'infinito reale una rivelazione naturale che Dio fa alla mente umana dell'atto stesso con cui dà l'esistenza alle cose finite. Di qui ebbe origine una polemica, il cui studio potrebbe recar gran luce sulla questione della conoscenza.

Prima del Gioberti, un altro preclaro ingegno, Terenzio Mamiani, avea proposto obbiezioni circa la connessione che il Rosmini affermava strettissima fra la questione dell'origine e quella della certezza delle cognizioni umane, come pure circa la spiega-

zione ch'egli dava della formazione di alcune principali idee. Di qui un'altra discussione, i cui documenti sono degnissimi di uno studio accurato.

Mossa dalle fin qui esposte considerazioni l'Accademia pone a concorso il seguente tema:

« Dato uno sguardo complessivo allo stato della filosofia in » Italia nei tre primi decennii del corrente secolo, esporre ed esa» minare la filosofia di Antonio Rosmini, considerandola nelle sue » relazioni coi sistemi dell'antichità classica e del medio evo, e te» nendo conto delle discussioni a cui diede occasione fra i contem» poranei. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre del 1878, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno essere suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche;* l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore Memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire duemila.

Torino, il dì 8 aprile 1877.

Il Presidente FEDERIGO SCLOPIS. *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal de Genève* del 24, i progressi dei lavori del traforo della galleria del Gottardo furono di metri 24 90 dalla parte di Gœschenen e di metri 6 dalla parte di Airolo. Totale: metri 30 90. Media quotidiana, metri 4 e 40.

Varamento. — Ieri mattina, scrive la *Liguria Occidentale* di Savona del 22, verso le 11 e mezzo veniva lanciato in mare dal cantiere navale del bravo costruttore sig. Ambrogio Calcagno un magnifico brigantino denominato *Agostino Giuseppe,* di proprietà delle armatore sig. A. Penco.

Esso stazza 540 tonnellate di registro sistema Moorson.

Poco dopo il varo, l'*Agostino Giuseppe* veniva rimorchiato in porto da una lancia a vapore, per ivi completare il suo armamento.

Diplomi commerciali. — Il 15 luglio ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi di capacità e di licenza agli allievi della Scuola speciale di commercio di Torino, fondata nel 1850 coll'iniziativa del conte di Cavour e del conte di Santarosa, e diretta da 27 anni dal cav. prof. Garnier, antico allievo della Scuola superiore di commercio di Parigi. Questa è la prima scuola tecnica e professionale che sia stata stabilita in Italia.

Hanno ottenuto il diploma i signori: Goletti Alberto, Lavista Ettore, Olivetti Camillo, Schaeffer Rodolfo, Camilla Carlo, Giachino Amistà, Bozzalla Annibale, Grosso Alberto.

Sinistri marittimi. — Da una recente statistica pubblicata in Inghilterra per cura del Ministero della marina rilevasi che durante l'anno dal 1° luglio 1875 al 30 giugno 1876 i sinistri marittimi avvenuti nei paraggi del Regno Unito e dei possedimenti inglesi e bastimenti di tutte le nazioni ed all'estero e bastimenti soltanto inglesi ascesero al numero di 7998, con perdita di 2486 vite umane. — Bastimenti inglesi ed esteri smarriti, affondati, naufragati od avariati nei paraggi del Regno Unito: — perdite totali 502 — avarie gravi 1147 — avarie minori 2905. — Vittime umane 778. — Bastimenti inglesi ed esteri smarriti, affondati, naufragati ed avariati nei possedimenti inglesi: — perdite totali 311 — avarie gravi 231 — avarie minori 229. — Vittime umane 316. — Bastimenti inglesi naufragati all'estero od in alto mare: — perdite totali 335 — avarie gravi 966 — avarie minori 4506. — Vittime umane 1392. Delle 2486 vittime umane se ne ebbero a deplorare 2283 a bordo di 363 bastimenti inglesi, cioè 1126 vittime a bordo di 132 bastimenti inglesi *classificati* e 1157 vittime a bordo di 231 bastimenti inglesi *non classificati.*

Il giro del mondo in 68 giorni. — Il dott. Hass, console americano a Gerusalemme, invia ad un giornale degli Stati Uniti la relazione sommaria di un viaggio intorno al mondo, che egli ha compiuto con una rapidità inaudita.

« Non calcolando, scrive il dott. Hass, il tempo durante il quale io mi fermai in varie località, poichè avrei potuto benissimo compiere il mio viaggio senza tutte quelle fermate, io feci il giro del mondo in 68 giorni; e, se non vi fossero stati alcuni giorni di tempo cattivo nel Pacifico, io avrei compiuto il mio gran viaggio in 62 giorni soltanto. Eccovene la relazione particolareggiata. Il viaggio da Alessandria di Egitto a Londra, passando per Brindisi e Parigi, e proseguendo da Londra per Nuova York e San Francisco si fece in venti giorni; ed impiegai pure venti giorni per andare da San Francisco a Yokohama.

« La traversata dal Giappone a Canton, in Cina, si fece in sei giorni. Una traversata di dieci giorni sul mare della Cina, fermandoci in parecchie località che è inutile di menzionare, e passando per lo stretto di Malacca, mi condusse a Ceylan, al sud delle coste dell'Indostan, e una delle isole più ricche delle Indie orientali.

« Da Ceylan io partii direttamente per Suez, ove arrivai dopo dodici giorni di viaggio, e da Suez, dopo un tragitto di poche ore in ferrovia, ritornai ad Alessandria, città dalla quale era partito per fare il giro del mondo, dopo avere felicemente percorsa la distanza di 25,000 miglia, cioè 16,000 per mare e 9,000 per terra. »

La caccia ai pesci-cani in Australia — Il *Journal Officiel* scrive che, siccome la colonia di Vittoria (in Australia) ha stabilito un premio per la distruzione dei pesci-cani, la caccia ai pesci-cani è divenuta una delle occupazioni predilette dei pescatori e dei marinai di Hobson-Bay.

In una sola settimana del decorso mese di maggio, 3500 pescicani furono presi dai pescatori di Sandridge, alcuni dei quali guadagnarono persino 3 e 4 lire sterline al giorno. Recentemente poi nelle acque di Hobson-Bay fu preso un grossissimo pesce-cane che era lungo circa 16 piedi inglesi.

Incivilimento dell'Africa centrale. — L'*Indépendance Belge* del 24 corrente annunzia che il personale europeo della prima stazione internazionale da fondarsi in Africa fu già scelto, e che si compone del signor Crespel, del signor Cambier, e del signor Maes, dottore in scienze naturali. Il signor Marno, celebre viaggiatore austriaco, accompagnerà la spedizione in qualità di esploratore.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 luglio 1877 (ore 17 5).

Venti forti delle regioni sud e mare agitato a Portoferrajo, a Portotorres e a Po di Primaro; freschi con mare mosso in qualche altra stazione. Cielo coperto a Firenze, ad Ancona e Roma. Sereno in Sardegna e nell'estremo sud della penisola e in alcuni paesi della Sicilia; nuvoloso altrove. Barometro sceso fino a 3 mill. nell'Italia settentrionale e centrale, fino a 12 mill. nella meridionale. Genova 756, Puglie e Terra d'Otranto 760 mill. Pioggia a Bregens; cielo coperto a Pola e a Riva; nebbia a Pietroburgo; maestrale forte in Provenza. Mare grosso a Marsiglia. Da ieri sera a stamane burrasche e piogge di diversa intensità in vari paesi del nord e del centro della penisola. Venti assai forti ad intervalli a Genova, a Civitavecchia e a Po di Primaro; i venti accennano a girare ad ovest e nord, le burrasche parziali si dirigono verso i paesi dell'est.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	759,4	758,3	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	24,4	30,8	31,4	24,3
Umidità relativa...	63	29	36	69
Umidità assoluta...	14,20	9,71	12,45	15,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. NO. 3	S. SO. 10	S. SO. 16	SO. 10
Stato del cielo.......	9. quasi coperto	10. coperto	3. cirro-cumuli	7. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 32 9 C. = 26,3 R. | Minimo = 21,5 C. = 17,2 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 70	74 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1157 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	422 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	617 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 70	109 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 61	27 56	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 03	22 —	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 87 cont., 76 87, 85 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 912)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 9 agosto 1877, nell'ufficio della Regia prefettura in Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
a) 6	6274	6523	Nel comune di Roma — Provenienza dal Convento dei Basiliani di Santa Maria in Grotta Ferrata — Fabbricato con giardino, gravato di canone, sito in via Baccina, ai civici nn. 69, 70, 71, 72, composto di 20 vani oltre le cantine, e pozzo d'acqua potabile, confinante colla via suddetta, con quella del Garofolo, coi beni di monsignor Vitelleschi, e mediante giardino colla casa della via della Madonna dei Monti, in mappa Rione Iº, n. 1403, col reddito imponibile di lire 1159 13. Affittato a più individui	»	»	25000 »	2500 »	2250 »	»

3667 Roma, addì 24 luglio 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

a) IV Incanto. Lotto a prezzo ridotto. Veggansi Avvisi numeri 833, 853, 871.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 15 al 21 luglio 1877. 3687

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	574	499	155,129 29	125,435 61
Depositi diversi	56	60	285,519 47	93,787 25
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	70,000 »	45,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	6,500 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	500 »	3,126 10
Somme . .	. .	. .	517 648 76	267,298 96

MUNICIPIO DI CATANIA

2º AVVISO D'ASTA.

Riuscito deserto l'incanto pello affitto dei quattro predii comunali denominati del Pantano, Milisinni e Spina Santa, Palma Galice e Rotolo, di che nel 1º avviso del 12 giugno p. p., si fa noto che nel giorno sette agosto entrante, alle ore 12 meridiane, in questo ufficio comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si addiverrà ad un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè si presentasse un solo oblatore.

La durata della locazione è di anni tre, cursuri dal 1º settembre vegnente al 31 agosto 1880 per le terre che si seminano a frumento, orzo, legumi e simili; e per altre produzioni e speculazioni ad acqua, a contare dalla fine della recollezione del corrente anno.

I prezzi dell'asta sono quelli stessi pubblicati nel detto avviso del di 12 giugno scorso.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto affittamento a presentare la sua offerta nel luogo, giorno ed ora di sopra, affinchè scelta la migliore abbiano luogo le licitazioni.

I concorrenti dovranno fare deposito in danaro corrente in Regno o in titoli di credito sul Debito Pubblico italiano d'una sesta parte dell'estaglio di un anno, a garenzia dell'asta.

L'avviso surriferito ed il capitolato d'oneri sono ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per fare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, è di giorni quindici, a datare da quello in cui saranno pubblicati gli avvisi corrispondenti. È accordato il beneficio dei quinti sull'aumento allo stato fissato.

Catania, li 19 luglio 1877.

Il Sindaco ff.: SERRAVALLE.

3679 *Il Segretario Generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

Istanza per nomina di perito.

Ecc.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

La signora Antonia Buffacchi, vedova Pianella, creditrice dei signori Enrico Verzaschi e Giovanna Cozzi coniugi, nel giorno 23 marzo 1877 trasmise precetto per il pagamento di lire 13,895 e cent. 94, con ingiunzione che non pagando si sarebbe proceduto alla subasta di n. 3 fondi urbani esistenti in Roma.

A forma degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, il sottoscritto procuratore della suddetta signora Buffacchi fa istanza onde sia nominato un perito architetto per la stima dei medesimi a fine di stabilire il primo prezzo d'incanto.

3689 AVV. VINCENZO SCIFONI proc.

PRETURA di Soriano nel Cimino.

Il cancelliere, in esecuzione dell'articolo 955 capoverso del Codice civile,

Rende noto che con atto di questa cancelleria in data 30 giugno 1877 la signora Tusoni Marianna di Bonaventura, vedova del fu Tommaso Tabacchini, da Vignanello, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario nell'interesse proprio e dei suoi figli minori Severino, Giuseppe e Guido del fu Tabacchini Tommaso suddetto, l'eredità lasciata dallo stesso con testamento 6 novembre 1875 del notaio Pangrazi Francesco, registrato il 22 mese stesso al n. 1291, defonto in Vignanello il 14 novembre predetto.

Soriano nel Cimino, 22 luglio 1877.

3654 Il cancelliere: G. OLIVARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riusciti deserti gl'incanti fissati pel 18 corrente mese si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 4 p. v. agosto, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi il prefetto, o di chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione della Strada Nazionale num. 9 di seconda categoria da Nuoro a Monti per Bitti, scorrente in provincia di Sassari, compresa fra la diramazione dalla strada num. 6 presso Nuoro e lo sbocco nell'altra n. 7 presso Monti, escluse le traverse degli abitati di Bitti, Buddusò ed Alà dei Sardi, della lunghezza di metri 98,353,50, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 29,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dall'asta risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 novembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di prefettura.

La manutenzione comincierà dal giorno della consegna e sino a tutto il 31 marzo 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato uffizio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Sassari, 19 luglio 1877.

Per detto Ufficio di Prefettura.

3691 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di giovedì 9 agosto 1877, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Bologna, nella caserma dei Carabinieri Reali, sita in S. Giovanni in Monte, avanti al Consiglio d'amministrazione suddetto, nuovamente all'appalto in un lotto dei FORAGGI (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Composizione della razione	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	Num. dei lotti	DENOMINAZIONE delle provincie	Somma per cauzione
Fieno . . . . Avena . . . Paglia da lettiera	Chilogr. 6 » 3 » 4	Uno	Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia	L. 15000

Termine per la consegna: A misura del bisogno nelle stazioni.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i comandanti delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località comprese nella circoscrizione della Legione.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagr. L. ...... — Avena per ogni miriagr. L. ......
Paglia da lettiera per ogni miriagr. L. ......

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogr. 6 00 fieno che importano . . . . L.
Id. 3 00 avena che importano . . . . »
Id. 4 00 paglia da lettiera che importano . . »

danno il costo della razione in . L.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito nella scheda del Ministero, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie del Regno o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Bologna, addì 22 luglio 1877.

3681 *Il Direttore dei Conti*: LURASCHI ANDREA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 7 agosto p. v. avrà luogo in quest'ufficio di prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto o chi sarà dallo stesso delegato, l'*appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia*.

Un tale appalto sarà celebrato previa la osservanza delle norme prescritte dal regolamento della Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 1870, non che sulla base del capitolato generale e speciale, superiormente approvato in data 14 settembre 1871.

1. La durata dell'appalto sarà di cinque anni, cioè: dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1882.

2. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'articolo 32 dei capitoli e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti. — Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per cento lire.

3. L'asta si terrà col metodo ad estinzione di candela vergine.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare all'ufficio di prefettura, ove si terrà l'incanto, una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno, comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 1000.

La detta quietanza sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

L'aggiudicatario poi all'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva di lire 3032 mediante deposito di danaro, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio del medesimo, il quale perderà la somma già depositata a garanzia dell'asta.

5. Si avverte che la spesa dei trasporti durante il quinquennio potrà ascendere approssimativamente a lire 60,650.

6. Tutte le spese di contratto, quelle di registro, bollo ed altro inerenti al presente appalto, sono a carico dell'appaltatore.

7. Il deliberatario finalmente è tenuto a soddisfare lire 40 per la stampa del capitolato.

Caltanissetta, 22 luglio 1877.

3685 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio circolare del 18 luglio corrente, n. 5905, Divisione Sussistenze, sezione 2ª, il giorno di martedì 7 agosto 1877, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, in Napoli, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto, in un sol lotto, dei PANE da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Napoli e Salerno che costituiscono il lotto anzidetto;

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 28 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi avrà principio col 1° ottobre 1877, ed avrà termine col 31 dicembre 1878.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali, addizionali e speciali di onere, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località delle Divisioni militari componenti il lotto suddetto, ad eccezione però di quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e di quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di Contabilità.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 25,000 in valore reale, quale deposito verrà poi, pei deliberatarii, convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma e le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporsi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione delle marche da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sul prezzo anzidetto della razione avrà offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 21 luglio 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3698

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio circolare del 18 luglio corrente, nº 5905, Divisione Sussistenze, Sezione 2ª, il giorno di martedì 7 agosto 1877, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, in Napoli, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto, in un sol lotto, dei FORAGGI (*Avena, Fieno e Paglia mangiativa*) ai quadrupedi dell'Esercito stanziati e di passaggio nelle Divisioni militari di Napoli e Salerno che costituiscono il lotto anzidetto.

L'impresa da appaltarsi avrà principio dal 1° ottobre 1877 ed avrà termine nel 31 dicembre 1878.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali, addizionali e speciali di onere, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località delle Divisioni militari componenti il lotto anzidetto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 145,000 in valore reale, il quale deposito sarà poi, pei deliberatari, convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè, la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua, e la decorrenza di essa.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione delle marche da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporsi all'incanto dagli aspiranti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento. Quindi si avvertono i concorrenti all'asta che i partiti da presentarsi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Napoli il fieno a lire..... il quintale, l'avena a lire..... il quintale, e la paglia a lire..... il quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, che per facilità di calcolo si suppone composta figurativamente di chil. 3 di avena, chil. 2 di fieno, e chil. 5 di paglia, il costo della detta razione figurativa sarebbe di lire..... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Le offerte per telegramma, e le offerte condizionate non saranno ammesse.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta (articolo 1°, lettera *B* dei capitoli speciali), i seguenti generi ai prezzi qui appresso segnati, i quali saranno invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto.

Grano Turco	L. 18 00	il quintale	Farina di Segala	L. 20 00	il quint.
Paglia mangiativa	" 4 20	"	Farina d'Orzo	" 20 50	"
Carrubbe	" 16 00	"	Segala in grano	" 18 00	"
Crusca	" 13 00	"	Orzo in grano	" 20 00	"

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (Tempo medio di Roma).

Le spese tutte degl'incanti e del contratto sono a carico del deliberatario giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 21 luglio 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3696

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Si avverte che nell'avviso d'asta di questa Direzione, pubblicato in data 21 corrente mese, per l'appalto dei foraggi ai quadrupedi dell'esercito, stanziati e di passaggio nelle Divisioni militari di Napoli e Salerno, per l'epoca dal 1° ottobre prossimo a tutto il 31 dicembre 1878, figura la paglia mangiativa fra i generi che il deliberatario resta obbligato di provvedere ove i corpi ne facciano richiesta, al prezzo invariabile, segnato nel detto avviso e senza alcun ribasso.

Siccome detta paglia fa parte dei generi componenti la razione normale, devesi ritenere come nullo il prezzo apposto nel suddetto avviso d'asta per la paglia mangiativa.

Napoli, 24 luglio 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3697

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto oggi tenuto in questa prefettura per l'appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte in base al presunto prezzo d'asta di lire 50,300, restò l'impresa aggiudicata pel ribasso di lire 0 50 per ogni lire cento e così per lire 50,048 50.

È prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di detto deliberamento va a scadere a ore 12 meridiane del giorno 11 del p. v. mese di agosto.

Il presente ha pieno riferimento all'avviso d'asta in data 4 luglio corrente, visibile alle segreteria della prefettura coi documenti di corredo fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato.

Pisa, 23 luglio 1877.

3684

Il Segretario delegato: A. RUMIERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

27ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 luglio 1877.

3549

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	130,707 12	3,050 18	39,214 99	100,621 80	2,239 61	275,833 70	1,446 00	190 76
1876	130,523 76	4,401 41	44,954 07	153,345 98	2,339 35	335,564 57	1,446 00	232 06
Differenze 1877	+ 183 36	— 1,351 23	— 5,739 08	— 52,724 18	— 99 74	— 59,730 87	»	— 41 30
	Dal 1° Gennaio.							
1877	4,858,378 21	152,059 19	1,102,079 70	5,142,941 19	67,324 22	11,322,782 51	1,446 00	7,830 42
1876	4,726,700 27	148,290 05	1,093,650 95	3,787,052 83	54,198 61	9,809,892 61	1,446 00	6,784 16
Differenze 1877	+ 131,677 94	+ 3,769 14	+ 8,428 75	+ 1,355,888 36	+ 13,125 71	+ 1,512,889 90	»	+ 1,046 26

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	57,375 82	1,351 34	9,846 89	29,437 34	1,774 71	99,786 10	1,094 00	91 21
1876	56,629 77	1,384 72	8,972 72	28,932 56	1,858 11	97,777 88	1,001 00	97 68
Differenze 1877	+ 746 05	— 33 38	+ 874 17	+ 504 78	— 83 40	+ 2,008 22	+ 93 00	— 6 47
	Dal 1° Gennaio.							
1877	1,725,700 90	43,021 55	235,144 04	1,458,884 57	51,360 49	3,514,111 55	1,081 12	3,250 44
1876	1,598,259 98	40,016 53	218,130 70	1,083,209 26	38,653 38	2,978,269 85	977 54	3,046 70
Differenze 1877	+ 127,440 92	+ 3,005 02	+ 17,013 34	+ 375 675 31	+ 12,707 11	+ 535,841 70	+ 103 58	+ 203 74

RETTIFICA.

Banca Popolare di Roma.

Le azioni della ditta Barbosi Achille, di cui fu parola nell'avviso pubblicato li 24 corrente, furono erroneamente citate, essendo state precedentemente volturate al signor Pietro Milani, che viene a norma dello statuto dealbato dal numero degli azionisti.

Per la Direzione
della Banca Popolare di Roma
3701 P. BONFILJ.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

L'11 ottobre 1877 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale de'seguenti stabili posti nel territorio di Chia, frazione di Bomarzo, pignorati ad istanza di S. E. il principe D. Marcantonio Borghese, difeso dall'avv. Giuseppe Contucci, contro Morelli Giovanni di Chia. N. 13 terreni nei vocaboli Nitraco, Boggio, Pozzo cupo, Guado Castagno, Paracciane, Valle Cozza, Cannella, Cimignano e Poggio Capocciolo, Lavatore, le Coste, formanti un sol lotto. Il tutto come al bando del cancelliere Ravignani del 14 luglio 1877, che qui si richiama.

Viterbo, 20 luglio 1877.
3643 GIUSEPPE avv. CONTUCCI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 27 settembre 1877 all'udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo l'incanto di una casa e cantina a danno di Antonino Bovani, e di un terreno contrada Pianale, altro contrada Prata, altro contrada S. Giovenale, e casa contrada S. Mario a danno di Francesco Romoli, tutti in Chia e territorio, ad istanza di Giuseppe Colonna, ed alle condizioni espresse nel bando redatto da quel cancelliere il 21 detto.

Viterbo, 23 luglio 1877.
3677 AVV. BARDI.

Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

L'11 ottobre 1877 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti stabili, posti in Viterbo, pignorati ad istanza di Giuseppe Contucci contro Meschini Vincenzo: 1° casa contrada Pianascarano, in via della Fontana, gravata di canone a favore del Demanio, stimata lire 2541 53; 2° stalla da vacche con fienile, stimata lire 614. — Il tutto come al bando del cancelliere Ravignani del 14 luglio 1877, che qui si richiama.

Viterbo, 20 luglio 1877.
3642 GIUSEPPE avv. CONTUCCI proc.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI BIEDA — COMUNE DI BIEDA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 16 agosto 1877, nel locale solito, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al sig. Bruno di S. Giorgio conte Pietro, figlio del fu Vincenzo, domiciliato a Bieda, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita.

N° d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e QUALITÀ degl'immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di proc. civile	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta
				ESTENSIONE Are	Sezione	Part.	Reddito catastale o valore censuario		
1	Bieda via Claudia	Casa	Monaci Giuseppe, Rossini Vivenzio e D. Luigi, Carosi Domenico, salvi, ecc.	»	1ª	412/2 413 414	225 80	1096 80	54 84

Osservazioni — Canone di scudi 5 alla Reverenda Camera Apostolica.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 22 agosto 1877 ed il secondo nel giorno 28 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Bieda, li 17 luglio 1877.

3680 *L'Esattore:* VIVENZIO ROSSINI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.